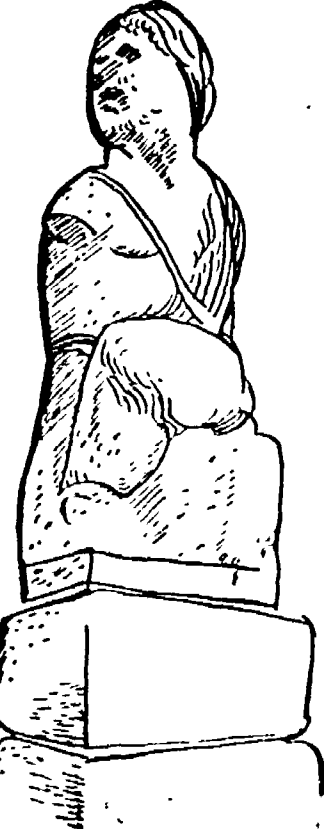




Il forchettonone dell'aldilà



Musa popolare



In ogni luogo di Italia la fantasia popolare ha creato sempre stornelli, strofe, poesie, contro gli sfruttatori, i tiranni, i ricchi che vivono alle spalle dei poveri. Negli ultimi tempi ci sono giunte numerosissime, da parte dei lettori, brevi composizioni satiriche, contro i ladri di seggi, i forchettoni, contro la Democrazia Cristiana ed i suoi apparati, che tentano di carpire con la frode il voto del 7 giugno. Tra questi versi scegliamo oggi alcuni di quelli scritti in dialetto romanesco nel dialetto che ha ispirato la musa popolare di Pasquino, e la grande satira di Belli, Pascarella e Trilussa.

PROPAGANDA CLERICALE

Pia un Rospo, un Corvo, un Gufo, 'no Sciacallo
Un po' de Bagarozzi de cantina,
Un gatto scorticato, na lina.
'Na Tarantola Verde, un Pappagallo...
'Nammucchiata de coppie de... Cavallo,
Cento grammi d'arsenico e Strimonia,
'Na Vipera, un bidone de benzina,
Un po' d'inzettu e un lumacone giallo...
Un chilo de grassaccio de maiale,
Un intraju d'inganno e mal'azzione,
Mischia e fa' coccu tutto in un putale...
E quando che s'impasta elettorale
E' diventato cotto a perfezione
Hai fatto un manifesto... Crerale!!!

LO SCOPARO... DONNE

Co' sto ber canto che nun se conforme
E co' negozio in le spalle bone,
Lui canta la canzone pe' le donne
Coll'aria e co' la voce da burlesco...
Mo' spicciamente ste parole toime
Vanno de moda e servono benone...
Perché so' fatte apposta po' risponne
A le preparativi d'elezzione...
Pe' potesse levà da tante pene
Bisogna chiede aiuto a lo scoparo
Che prepari l'arresta che conviene...
Pe' da 'ntruppiata ar cernimaro
Ce co' 'na scopa, ma che scopi bene
Buttanno la monnezza ar... monnezzaro!!!

CARLO VALENTINI

LA SITUAZIONE

Nun ce so' alloggi, e p'graviar el dolore
'gii tanto 'na famia c'è sfrattata,
E mò puro la luce è aridoppiata,
De Gasperi promette a tutte l'ore.
Lo stude soride 'a la mesa...
er pensionato poi, more e nun more;
e co' tutto 'sto po' de malumore
Pacciardi co' lo sordi pe' l'armata.
Coi, però, nun c'a corpo d'un cane!
bisognerà cambia la situazione
giacché nun s'è boni a sparti er pane.
Perché, ce co' di senza riguardi
ch'è ora de piantalla in concunzione
e quando ce n'annate è sempre tardi!

ARNALDO TORRINI

STORNELLI

Da quando che De Gasperi commanna,
cresce la fame e cresce la miseria...
Semo ridotti peggio de 'na canna
e sbadiamo da mattina e sera.
Buffi e debbiti a quantali:
in do' te corti so' cambiali...
Tegami e pile,
so' appese ar chiodo dar 18 Aprile!
Ar deputato de la maggioranza
che l'antra sera s'è sentito male,
'hanno roco 'n brillante ne la panza,
ch'a prezzo 'n'è so' di' quello che sale!
Ner letucchio er dottore
dice: — E' proprio de calore...
Se merazzia,
co' quello che se fregheho in famia!

ZACCA

LA NOVA LEGGE

Bella 'sta nova Legge elettorale
studiata pe' 'a er gioco der padrone!
Pe' lei mo' nun c'è più proporzionale
pe' lei mo' passa ar torto chi ha ragione.
Er popolo, trattato sempre male,
la chiama «Legge-truffa» e je 'o'ppone
perché se piace ar prete e a l'industriale,
nun piace a quasi tutta la Nazione.
Certi Ministri 'onno sostené
che dua più uno mo' ja sei, per dina.
Ma er popolo je dice: «No! Fa tre.
Voi ce sbajate co' 'sta legge ermetica;
annate a javve da... 'na lezzione!
da chi ha studiato un po' d'aritmetica!».

NATALE POLCI

A DISPETTO

Fior d'amaranti,
pe' la Democrazia e le so' parenti
non coto; so' 'na massa de birbantini.
Fior gentile,
pe' causa loro se troiamo male;
conno arripete er «diciotto Aprile».
Rosetta rossa,
er bottigiaro carico de tassu
je c'a a di er totò... Si'... Je ja la massa!
Fior de pera,
er costo de la vita è tanto cara,
e stanno preparanno 'n'antra guerra.
Fior d'ananasse,
si volete le tasse un po' più grosse
allora date er coto a «Libertas»-e.
Fior de limone,
si volete la pace e campà bene
votate tutti pe' l'Opposizione.

TOTOZZO

SPECCHIO DELLA VERITÀ



— Bisogna andar proprio a vedere come vive quella povera gente!

La galleria dei forchettoni

Oggi è di scena Zanna Ossidrica il divoratore di corazzate

Assaggiatori di crusca, divoratori di zucchero cubano, golosi di banane, appassionati di streptomicina, tutti i tipi «di forchettoni» scompaiono dall'orizzonte al cospetto del forchettonone principe, di colui che è stato capace di mastinare e deglutire una intera corazzata con contorno di un cacciatorepediniere. Di fronte a una masella del genere i mangiatori di fuoco e gli ingoiatori di spade sembrano dei dilettanti. Un tipo del genere neanche «zanna d'acciaio» lo si può chiamare perché l'acciaio delle zanne non riuscirebbe a mordere l'acciaio di una nave da battaglia. Bisogna chiamarlo «zanna ossidrica».



Sarà questo il volto di «Zanna ossidrica»?

Zanna ossidrica, il più potente masticator del mondo, è riuscito a mantenere l'incognito, è il forchettonone ignoto. Il suo volto è un enigma, il suo nome è una sigla: «Campsider» (Consorzio Approvigionamento Materie Prime Siderurgiche). Non è patriottico mangiare corazzate? Retorica d'altri tempi. E poi, quelli che costruiscono le corazzate, forse non ci guadagnano nulla? In fondo, quando una corazzata deve essere messa in disarmo è un rottame qualsiasi, una montagna d'acciaio. L'abilità sta appunto nel saper rendere commestibile l'acciaio. In questo, bisogna riconoscerlo, non ci riesce se non il forchettonone ignoto. Si muove con le sue sole forze o ha qualche aiuto esterno? Beh, si sa, qualche amicizia in un ministero ce l'hanno un po' tutti, e le amicizie al giorno d'oggi servono, e come.

psider» pagò allo Stato per la «Vittorio Veneto» un molto modesto. Pare, anzi, che lo Stato ci abbia rimesso parecchie decine di milioni. Con la «Vittorio Veneto» l'affare andò bene. Anche con la corazzata «Impero» il «Campsider» cercò di fare il colpetto: offrì appena 53 milioni ma lo Stato riuscì a venderla per 131 milioni. Perché le contrattazioni avvennero pubblicamente, con la partecipazione di molte ditte.

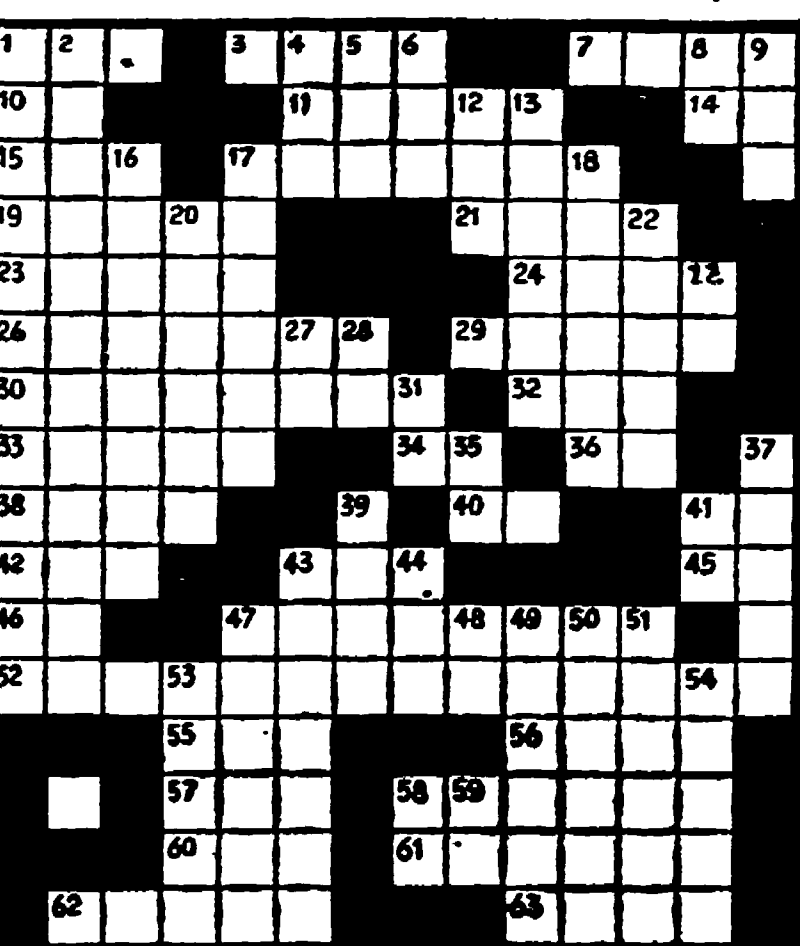
Sfortuna nera? Il «Campsider» avrà trovato il modo di consolarsi presto. Trattandosi di un consorzio tra i più potenti gruppi siderurgici italiani (dalla FIAT a Fals, dall'ILVA alla Dalmine), non gli saranno mancate occasioni.

Un'occasione unica è invece toccata alla signora Parodi Fabris la quale, con un contrattino del tutto particolare, è riuscita a farsi vendere dal competente ufficio governativo la carezza del cacciatorepediniere «Freccia». Con centomila lire un povero cristiano non riesce a comprarsi neanche una «lambretta». Invece chi ha qualche amicizia al ministero della Difesa ci compra addirittura il cacciatorepediniere. E sarebbe niente. Giacché il cacciatorepediniere acquistato per 100 mila lire è stato immediatamente rivenduto per 65 milioni!

II. CURIOSO (continua)

Cruciverba elettorale

ORIZZONTALI: 1) mezza aca- (stremo Oriente); 13) tre quinti di (dipinto); 29) scherzo; 30) il verbo degli organizzatori della «mostra dell'Unità»; 32) Organizzazione Lavoratori Contadini; 33) pesci al- (mili alle anguille); 34) particella pronominale; 36) Organizzazione Anzienti; 38) litigi; 40) il deputato; 41) avverbio affermativo; 42) le vocali dell'accento; 43) un notissimo Khan; 45) il contrario della «l'orizzontale»; 46) il simbolo del tallio; 47) lo sono spesso le vecchie donne; 52) le cure dei denti; 53) fiume svizzero; 56) a famosa quella di Noè; 57) nome di Papà; 58) isole nordiche; 60) preposizione; 61) frutti tipici della Sicilia; 62) dissodare; 63) locuzione straniera, ma molto usata, per dire squadra.



VERTICALI: 1) scielato fatto con ciottoli; 2) nota marca di sigarette americane; 3) serve per cucine; 5) isola del Dodecaneso; 6) in continuo aumento; 8) una nota; 9) monarchia; 11) fiume russo; 12) un difetto nervoso; 13) punteggiatura; 16) concordato; 17) i fatti della magia; 18) il ferace marino; 19) il «Campsider»; 20) anagramma di «difici»; 22) ci si fanno le scope; 25) il dittongo di boia; 27) il simbolo del sodio; 28) gli abitanti delle isole dell'Egeo; 41) il simbolo dello stagno; 43) venerare; 44) nell'etichetta; 47) i corridori ciclisti dietro i motori; 48) Trento e Trieste; 49) monte sacro dell'Armenia; 50) il nome di Power; 51) abbaglia; 53) clondolo, focco; 54) i sultani ci tengono le mogli; 58) una nota; 59) la sigla di Arezzo.

Ci scrive Claretta

Stimatissimo Sigr. Direttore dell'«Unità»
R O M A

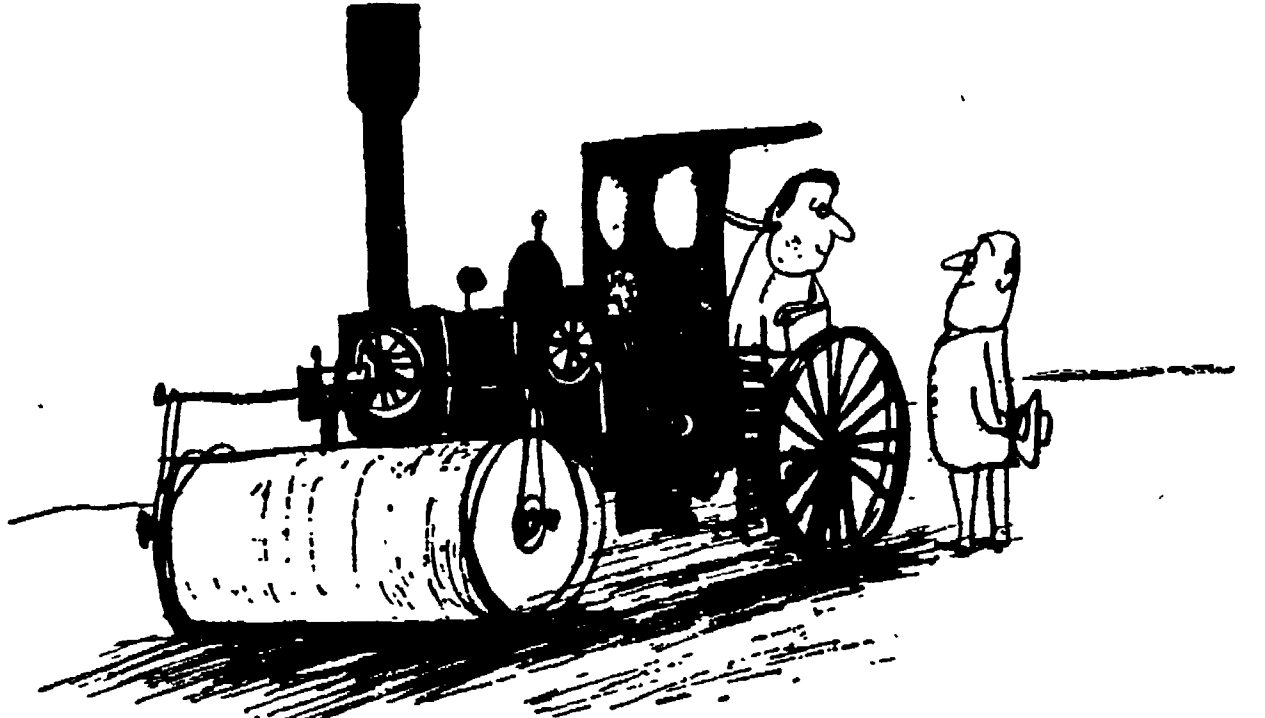
Come lei avrà appreso dalle mie quotidiane dichiarazioni io sono una grande amica dell'Italia da quando avevo ancora da nascere. Perciò tutto ciò che avviene qui mi interessa particolarmente ora che siamo in periodo elettorale. Perciò mi rivolgo a lei per avere uno sciarimento e per denunciare una irregolarità. Ho letto che il P.C.I. ha un bilancio di 30 miliardi di lire all'anno e questo mi pare molto perché non è in rapporto al numero dei manifesti comunisti che si vedono a Roma visto che quelli della D.C. sono molto più numerosi. Ciò farebbe dire che la D.C. spende centinaia di miliardi mentre De Gasperi si rivolge sempre al mio governo per lamentarsi che l'Italia è povera e per chiedere altri miliardi di aiuti.

Ma vi è un'altra questione che è più importante. Dicono i giornali che il P.C.I. ricava i 30 miliardi dalle percentuali che gli danno gli industriali italiani sui loro affari con i paesi che sono al di là della

cortina di ferro. La cosa è molto grave perché — conoscendo molto bene gli industriali italiani che sono sempre pronti a prendere molto e a dare poco — è evidente che il governo italiano manca ai patti. Il mio governo ha stabilito che i paesi aderenti al Patto atlantico non possono commerciare con i paesi comunisti. Se accettiamo una provvigione del 5% — molto alta dato il carattere pitocchioso degli industriali italiani — dobbiamo concludere che l'Italia ha un giro di affari coi paesi comunisti di 600 miliardi di lire, almeno, all'anno. Ma chi ha permesso a De Gasperi di fare questo? L'America non lo ha permesso. E poi, perché i giornali governativi scrivono di queste cose? Non capiscono che è stupido organizzare la «Mostra dell'aldilà» e contemporaneamente dimostrare che con i barbari comunisti si fanno molti affari? Se continuano così i giornali governativi faranno il gioco dei comunisti e manderanno in furia mister Dalles che non scherza con chi trasgredisce gli ordini.

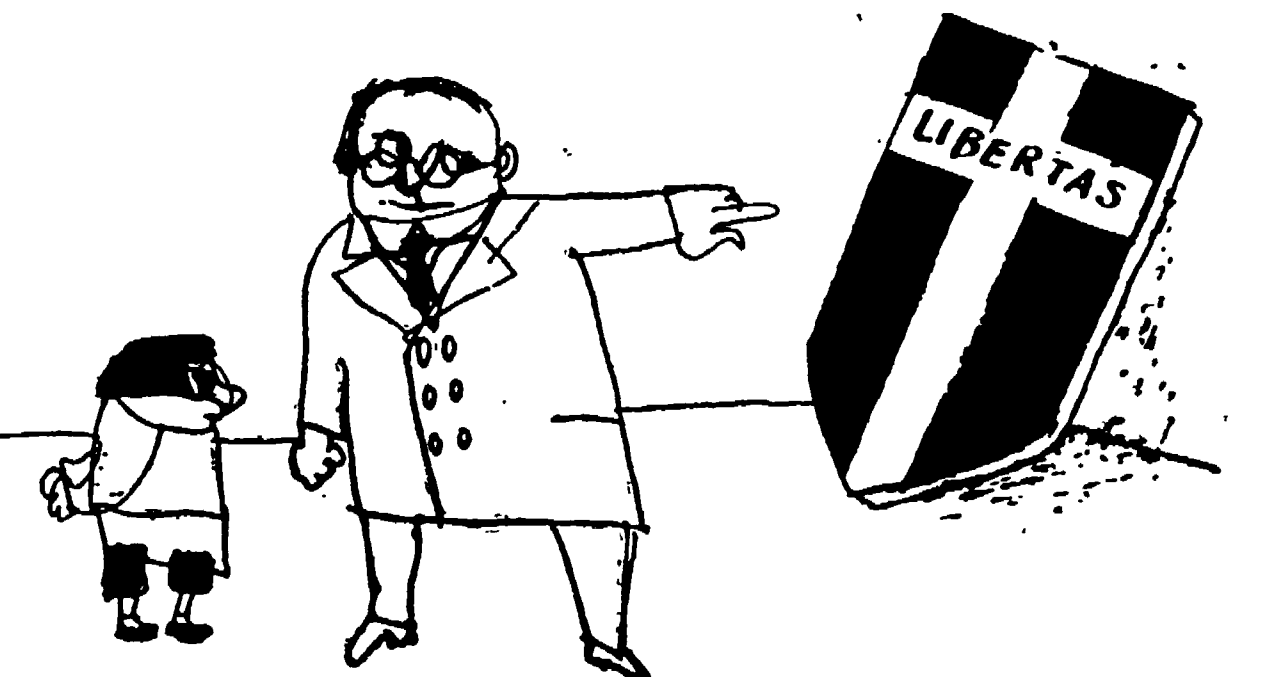
Scusi del mio italiano non perfetto.
Clara Botte luce (al neon)

COME LA VEDONO LORO



IL CANDIDATO D.C.: «Io sono per la distensione!»

IL TUPINELLO



«E smettiti di dire bugie, altrimenti vai dietro lo scudo crociato!»

IL WALKIRIO

DE GASPERI-WALKIRIA: «Guerra, guerra!»
ZIO SAM-SUGGERITORF: «Dai che sei solo!»

VIALE DI GIUGNO



Da cantarsi sull'aria di «Viale d'autunno»

La mattina del sette di giugno
dolcemente ti dico: «E' finita!»
E' finita la tua dittatura!
Caro Alcide sta bene a sentir:
Cosa credi che tutta la vita
tristemente io debba soffrir?

Non potrai fregarmi più!
Mai più!... Mai più!...
Perché nel mio dolor
ci sei tu.

Non mi sei piaciuto mai,
lo sai, lo sai,
perché tanti e tanti guai
me li hai dati tu.
Tutta una vita d'amarezze
quante schizzate! mi hai fatto far,
mentra i ministri le ricchezze,
le dolci ebrezze, le san trovar...
Lasciam parlare il cuor
che dice pane al pan,
che legge sul giornale
che porcherie che fan...
Oh! se ne fan!

Non potrai fregarmi più!
Mai più!... Mai più!...
Perché se torni tu
io non vivo più...
Il mio voto non l'avrai,
lo sai! Lo sai!...
Perché tanti e tanti guai
me li hai dati tu.

...E non ti voglio più!